

## AVVISI

### ADORAZIONE EUCARISTICA: il giovedì dalle ore 19 alle 20

Venite e vedrete. Andiamo a Gesù perchè ci chiama. E chiamandoci ci ispira e ci sostiene nella cammino della conversione.

### SETTIMANA di preghiera per l'UNITA' dei CRISTIANI 2024:

**Domenica 21 gennaio, alle 17 nella chiesa della B.V. del Carmine** solenne liturgia della Parola, che sarà presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato alla presenza dei pastori e dei padri delle varie chiese cristiane.

### Chiesa giubilare” e indulgenza plenaria. Chiesa s. Marco in Chiavris

In occasione dell'inaugurazione del restauro e ampliamento, la parrocchia di s. Marco in Chiavris, ha fatto richiesta alla Penitenzieria apostolica, tramite l'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, di essere per 10 giorni chiesa giubilare. Significa che **dal 19 al 28 gennaio la visita-pellegrinaggio a San Marco – dopo aver ricevuto i sacramenti della Penitenza (confessione) e dell'Eucarestia, assieme alla recita del Credo e del Padre Nostro secondo l'intenzione del Santo Padre – consentirà di ottenere l'indulgenza plenaria.** Le persone anziane o malate, impossibilitate a muoversi, otterranno l'indulgenza alle stesse condizioni e pregando davanti a una piccola immagine di San Marco.

### DOMENICA 28 GENNAIO: GIORNATA DEL SETTIMANALE DIOCESANO «LA VITA CATTOLICA»

Un'occasione per sostenere abbonandosi, per conoscere e diffondere il settimanale «La Vita Cattolica». Una finestra aperta sulla realtà del Friuli e sulla vita della chiesa udinese. Un appello, infatti, è rivolto a tutte le persone che si sentono “vicine” al settimanale diocesano, affinché si adoperino per la sua diffusione nella propria comunità. Per rendersi disponibili è sufficiente scrivere una mail all'Ufficio per la pastorale delle comunicazioni sociali, deputato al coordinamento dei diffusori, all'indirizzo [uff.com.sociali@diocesiudine.it](mailto:uff.com.sociali@diocesiudine.it).



### PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - *Borc di Greçan*

Tel. 0432 502025

[www.parcchiasangiorgiomaggiore.it](http://www.parcchiasangiorgiomaggiore.it)

Foglio settimanale n. 2/2024 (689)

Anno B– 21 Gennaio 2024

### III DOMENICA TEMPO ORDINARIO

“Convertitevi e credete al Vangelo” (Mc 1,14-20)

Domenica scorsa, tutto era iniziato con uno *"sguardo"*, uno sguardo tenuto fisso da Dio su di noi e, per tutta risposta, un nostro sguardo fisso su Dio. Così è iniziata la storia del profeta Samuele; così è iniziata la storia pubblica di Gesù di Nazareth, il suo cammino in mezzo a noi. Una volta *"scoccata la scintilla"*, gli sguardi si aprono alla Parola. Quelle che abbiamo ascoltato nel Vangelo di oggi sono le primissime parole che Gesù pronuncia nel racconto di Marco e con le quali da subito mette in chiaro le cose: ***"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo"***. Quattro brevissime proposizioni che arrivano dritte al cuore della questione.

“Chi ha tempo non aspetti tempo”, dice un vecchio proverbio. E tutti conosciamo, almeno per viverlo, il valore del tempo. Ebbene, Non c'è più tempo da perdere: il tempo dell'attesa e della preparazione sono passati. È finito l'Avvento ed il Natale, e - a volerla dire bene - manca molto poco anche all'inizio della Quaresima. Oggi, adesso è il tempo di scegliere e di deciere con immediatezza, senza tentennamenti. Come fa Gesù, che *"subito"* chiama i suoi discepoli, al lavoro sulla riva del mare, perché lo seguano; e anch'essi, *"subito"*, lasciano gli arnesi da lavoro, i loro dipendenti e addirittura il loro padre, e lo seguono. Del resto, le occasioni che contano, nella vita, sono così: o le cogli al volo mentre passano, oppure... passano. E non si sa se tornano.

Israele, in quel tempo, aspettava il Regno di Dio. Ma di questo regno

Avevano una immagine tutta umana e terrena: forte politicamente, con a capo un re sapiente, capace di restaurare l'autonomia e la gloria di un tempo, in grado di difendere i confini dai colonizzatori, non sottomesso ad alcun potere esterno. Ma il Regno di Dio non è di questo mondo: e subito Gesù ne delinea i contorni e il contenuto. E' però indispensabile centrare su di Lui occhi e orecchi, assapprare e gustare e meditare le sue parole che diventano Vangelo, ossia Parola per eccellenza che è personificata in Gesù stesso. Bisogna poi credere nel Vangelo, entrarci dentro anima-testa-corpo-cuore, come si fa con le persone e le cose che sono preziose e insostituibili.

Ecco, quindi la parola guida: "**Convertitevi**". Convertirsi significa cambiare direzione nel cammino della vita: non, però, con un piccolo aggiustamento, ma con una vera e propria inversione di marcia. Conversione è andare controcorrente, dove la "corrente" è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio, che spesso ci trascina, ci domina e ci rende schiavi del male o comunque prigionieri della mediocrità morale. Con la conversione, invece, si punta alla misura alta della vita cristiana, ci si affida al Vangelo vivente e personale, che è Cristo Gesù. E' la sua persona la meta finale e il senso profondo della conversione, è Lui la via sulla quale tutti sono chiamati a camminare nella vita, lasciandosi illuminare dalla sua luce e sostenere dalla sua forza che muove i nostri passi.

In tal modo la conversione manifesta il suo volto più splendido e affascinante: non è una semplice decisione morale, che rettifica la nostra condotta di vita, ma è una scelta fondata sulla bellezza della fede, che ci coinvolge interamente nella comunione intima con la persona viva e concreta di Gesù.

### **S. Massimo il Confessore: Ambigua ad Johannem 10 (PG 91, 1128 C - 1129 B).**

*Commentando l'episodio evangelico della Trasfigurazione, s. Massimo il Confessore (580-662) afferma che la Natura e la Scrittura sono come i due vestiti del Verbo, le vesti umane e le vesti trasfigurate, immagine a loro volta delle due leggi, quella naturale e quella rivelata dalla Scrittura.*

Nella parola della S. Scrittura [il Verbo] si vela come Logos, nella creazione come creatore, fattore e artefice. Perciò affermo che chi vuole dirigersi in modo irreprensibile verso Dio ha assolutamente bisogno di entrambe, sia della conoscenza della Scrittura in spirito, sia della contemplazione naturale degli esseri, sempre secondo lo spirito. E così le due leggi, quella naturale e quella scritta, hanno pari dignità ed insegnano vicendevolmente le stesse cose, senza avere nessuna delle due più o meno dell'altra. [...] Comprendo che l'una legge, parimenti all'altra, diretta essenzialmente al meglio dal Verbo attraverso le meraviglie che sono connaturali in Lui, a mo' di libro, mantiene l'armonia di tutto l'Universo. Il libro possiede da una parte lettere e sillabe, che per noi sono come i primi elementi e i più vicini, ma parziali, che sono corpi materiali composti dalle loro molteplici qualità; dall'altra parte possiede delle parole più generali ed universali, ma più lontane e di più sottile comprensione. Il Verbo che le ha scritte con saggezza è iscritto in esse in modo ineffabile, indicibile, vi si rivela completamente attraverso una lettura approfondita, la quale ci fornisce soltanto la nozione che il Logos è, ma che non è alcuna di queste cose; e raccogliendo piamente queste diverse manifestazioni Egli ci conduce ad un'unica rappresentazione della verità facendosi riconoscere quale Creatore, per analogia, attraverso il mondo visibile. L'altra legge, quando si studia ciò che è stato ordinato dalla Sua sapienza, costituisce come un'altro mondo, fatto di cielo, terra, e di quello che c'è in mezzo, ovvero di filosofia morale, naturale e teologica, per mostrare l'ineffabile potenza del suo ordinatore, ed entrambe le leggi si mostrano vicendevolmente identiche, la legge scritta con la naturale secondo la potenza [del Verbo trasfigurato], e la naturale, viceversa, con la scritta, secondo la veste [umana del Verbo] e indicano e nascondono lo stesso Logos, da una parte col discorso e con ciò che vi è manifestato [la sacra Scrittura], dall'altra col pensiero e con ciò che vi è come nascosto [la natura].